

Colette: la letteratura prima di tutto

Valentina Fortichiari, LEZIONE DI NUOTO. COLETTE E BERTRAND, ESTATE 1920, pp. 174, € 13, Guanda, Milano 2009

Sulla scia del molto commercializzato adattamento cinematografico di Stephen Frears di Chéri (sono ora disponibili due riedizioni che comprendono anche "La fine di Chéri" presso Adelphi e **Newton** Compton), Valentina Fortichiari, editor di successo e saggista, racconta la famigerata estate del 1920 in Bretagna che vide l'incontro tra la scrittrice e il sedicenne Bertrand, figlio dell'allora marito Henry de Jouvenel, giornalista dalle molte relazioni extraconiugali. Vicenda notissima che Colette anticipò – quasi che sia la vita a imitare l'arte e non viceversa – con autoironiche varianti, nel romanzo che era uscito proprio quell'inizio d'estate. All'epoca aveva 46 anni, alle spalle una carriera ormai consolidata, molti chiacchierati amori, l'ultimo, quello con una baronessa, la Missy delle lettere citate da Valentina Fortichiari. Ancora sensuale, ancora eroticamente vivace, la Colette della Fortichiari, senza quasi mettere in atto particolari strategie di seduzione, intreccia un rapporto passionale con Bertrand (suo quasi figlio e quasi fratello della piccola Ben-Gazou avuta da de Jouvenel) al limite dell'incesto. Tutto tra di loro si svolge con una naturalezza estrema, come se fossero delle lezioni di nuoto appunto, tra una corsa sulla spiaggia, cibi freschi, e piovvaschi improvvisi. Sullo sfondo un'altra relazione proibita: quella tra la rigida segretaria di Colette (certamente innamorata anche di lei) e uno scrittore maritato. I tormenti del sedicenne Bertrand si riverberano in quelli della matura Hélène; tra di loro il vigore di Colette apre squarci di riflessioni filosofiche, senza dimenticare piaceri più terreni. Tra i due l'amore durerà cinque intensi anni. Il libro si legge volentieri ma lascia una patina d'insoddisfazione rispetto alla ricostruzione dei fatti che l'autrice vuole tenere in bilico tra realtà e finzione. Stupisce non trovare tra la messe di biografie dedicate a Colette, quella di Herbert Lotmann tradotta da Rizzoli nel 1991.

CAMILLA VALLETTI

